

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATO lo Statuto dell'Ente approvato con Regio Decreto n. 170 del 29/01/1929 dove all'art.19 si autorizza il Consiglio di Amministrazione a formare i regolamenti necessari alla vita amministrativa dell'Ospedale;

RITENUTO opportuno a quasi cento anni dall'approvazione dello Statuto di dotare il C.d.A. di un regolamento interno per adeguare il funzionamento dello stesso alla realtà normativa che si è andata sedimentando nel tempo improntando l'operatività dell'Organo a criteri di efficacia ed efficienza;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e successive modificazioni, ed in particolare:

«Art. 7 - Regolamenti.

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.»;

«Art. 38 - Consigli comunali e provinciali.

2. Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia.»;

Preso atto che trattasi di un provvedimento che non comporta impegni di spesa e che viene proposto dal Segretario verbalizzante, si prescinde dalla richiesta di ulteriori pareri tecnico amministrativi;

a voti unanimi e favorevoli:

DELIBERA

1°) di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il: **"REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE"** che si compone di n. 6 articoli e che, allegato, forma parte integrante della presente deliberazione.

2°) con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogata ogni altra disciplina con esso contrastante.

3°) Dare atto che il presente regolamento disciplina la materia nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, così come prescrive l'art. 7, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 1

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito C.d.A.) viene eletto nei modi previsti dalla Legge e dallo Statuto che, parimenti ne disciplinano la composizione, le eventuali dimissioni o surroghe.

ART. 2

Il Consiglio di Amministrazione "regge" secondo le indicazioni statutarie - CAPO II - art.11 - l'Ospedale Professore Francesco Araldi così denominato nello statuto approvato con R.D. n.170 del 20/01/1929 trasformatosi nel tempo in I.P.A.B. nota come Ospedale Ricovero F. Araldi e provvede a dare attuazione all'indirizzo politico-amministrativo e a dare esecuzione alle proprie deliberazioni, adottando tutti gli atti che si rendano all'uopo necessari che non siano di competenza del Presidente nonché quelli che in base alle Leggi ed allo Statuto non siano demandati alla competenza degli organi burocratici dell'I.P.A.B..

ART.3

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti assegnati.

Le deliberazioni si intendono approvate se riportano un numero di voti pari alla metà più uno dei votanti.

Per le sedute del C.d.A., pur non sussistendone l'obbligo, viene preferibilmente predisposto un ordine del giorno finalizzato a rendere più snelli i lavori del consesso.

Ogni componente del Consiglio può mettere in discussione pratiche anche non iscritte all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno degli argomenti da discutere viene preparato dal Presidente, coadiuvato dal Segretario del C.d.A..

ART.4

Le deliberazioni vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione e il Segretario riporta, sul verbale l'oggetto della delibera alla quale viene dato un numero progressivo provvisorio.

Annota poi i nominativi dei Componenti eventualmente contrari alla proposta indicandone, in sintesi, i motivi.

Le deliberazioni sono firmate dal Presidente o da chi ne fa le veci e dal Segretario del C.d.A..

Il Segretario del C.d.A. provvede agli ulteriori adempimenti, osservando le disposizioni vigenti in materia coadiuvato dalla struttura amministrativa e dal Direttore Amministrativo. Gli originali delle deliberazioni sono custoditi dal Segretario del C.d.A. in apposito raccoglitore, per evitarne la dispersione.

ART.5

Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono in una sala dell'I.P.A.B..

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire altresì che determinate sedute si svolgano in località diversa. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche, questo, però, per determinati casi, debitamente motivati, può stabilire che alla seduta partecipino i Responsabili dei Servizi o anche altri soggetti in veste di esperti e/o consulenti o di persone la cui audizione si ritiene necessaria per l'adozione di eventuali provvedimenti.

ART.6

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite nello Statuto e dalla legislazione nazionale e regionale